



Festival
della
Missione
festivaldellamissione.it

Testimonia

Vivere *per* dono



**FORMAZIONE MISSIONARIA
ANNO PASTORALE 2022/2023**



Arcidiocesi di Milano

SCHEMA 3 - TESTIMONIA, vivere per DONO

La Parola

Atti 1,3-8

Gesù si mostrò a essi (**gli apostoli**) vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava **a tavola** con essi, ordinò loro di non allontanarsi da **Gerusalemme**, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, "quella - disse - che voi avete udito da me: **Giovanni** battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo".
Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?". Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo **Spirito Santo** che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra".

Il commento condiviso

"LA GRATUITÀ"

Il "primo racconto" di cui parla l'autore degli Atti è il "Vangelo secondo Luca". Esso "racconta" Gesù: quello che "fece e disse". "Fare e dire", fare e tramandare è la sostanza del vangelo, anzi è il vangelo stesso! Luca inizia il suo libro col racconto della presenza "vivente" di Gesù in mezzo ai discepoli, dopo la risurrezione. Ad essi chiede di attendere il dono dello Spirito Santo, sintesi di tutte le promesse di Dio e "inizio" del regno. Un regno che si espanderà da Gerusalemme fino ai confini della terra. Il dono dello Spirito va atteso nella preghiera "unanime" di tutti i discepoli di Gesù: apostoli, donne, Maria madre di Gesù e fratelli di Gesù.

- Come trasformare le nostre parrocchie in comunità vive, calde, affettuose, accoglienti, testimoniali, dove regni lo spirito di servizio e la logica dell'ultimo posto?
- Come testimoniare nel nostro territorio che ci sta a cuore il bene di ogni uomo?
- Come attuare una formazione missionaria, da discepoli alla scuola del Maestro?

La missione come dono

Altrettanto palese dovrebbe apparire il fatto che quella della Chiesa potrà essere una reale prassi caritativa rispetto a tutti gli esclusi e i marginalizzati della Terra, solo se avrà i caratteri del dono e se non si limiterà alla cura del bisogno dei più poveri, ma punterà all'incontro reale e reciproco con essi.

don Roberto Repole, Il Dono dell'Annuncio, San Paolo 2021 pag. 166

[...] Cattive notizie, paura, creazione del nemico, schieramenti, allarmi continui, mescolati a suadenti e insopportabili consigli per gli acquisti, migliaia di input logoranti finalizzati al consumo, possesso e accumulo. La paura ci divide. La speranza ci unisce [...]. Cerco di uscire da ciò che ho sempre pensato, uscire dalla mediocrità, dalle mie gabbie, da categorie ideologiche, forme rigide e principi assoluti. Vorrei imparare l'ascolto profondo, non fare della vita un catalogo delle separazioni. Sarebbe bello il dialogo, quanto sarebbe bello [...]. Allora attenti ascoltiamo tutte le voci, contempliamo più punti di vista, incontriamoci. Dobbiamo comprendere che possiamo farcela anche senza vincere, che possiamo tornare a vivere semplicemente, più vicini, più solidali [...]. Diventare allora sowersivi contro l'ignoranza, crudeltà, indifferenza... lavoriamo in noi stessi, impariamo a morire e a rinascere con una più coraggiosa, autentica, gioiosa attenzione. Diventiamo armonia, creiamo armonia, aspiriamo alla pace del cuore [...]. Qualcuno scriveva "Praticate gentilezza a casaccio e atti di bellezza privi di senso.

Tiziana Bonora, Notiziario Rete Radiè Resh n.136 giugno 2022 pag.105 -106

Il testimone

MONSIGNOR LUIGI PADOVESE

<https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2020-06/decimo-anniversario-morte-monsignor-luigi-padovese-turchia.html>

Monsignor Luigi Padovese è un “chicco di grano caduto in terra” per portare “molto frutto”. È in queste parole pronunciate dal cardinale Dionigi Tettamanzi il giorno dei funerali del vicario apostolico dell’Anatolia nel duomo di Milano, il 14 giugno 2010, il senso di una missione, ancorata al Vangelo, che neanche la morte può spegnere.

Quella di monsignor Padovese resta l’indelebile voce di un vescovo del dialogo che ha intrecciato vita e morte con la Turchia, ponte tra Occidente e Medio Oriente. La sua testimonianza resta un dono vivo e permanente per il popolo di Dio e in particolare per i cristiani della Turchia. Resta il suo impegno a servizio della pace, del dialogo interreligioso e della convivenza pacifica.

Monsignor Padovese aveva la consapevolezza che la sua missione non era esente da rischi. “Tra tutti i Paesi di antica tradizione cristiana - scriveva nel 2005 - nessuno ha avuto tanti martiri come la Turchia. La terra che noi calpestiamo è stata lavata con il sangue di tanti martiri che hanno scelto di morire per Cristo”. Ma è “un dono - affermava - essere cristiani in Turchia e una grazia appartenere a questa Chiesa che è l’erede della prima Chiesa cristiana... La Chiesa di Anatolia è una Chiesa viva”.

Una delle pietre miliari della missione di monsignor Padovese è il dialogo. “In Turchia - aveva detto il presule nella sua ultima omelia il 30 maggio del 2010 - si impara ad accettare la diversità, ma è importante anche farsi accettare. A questo proposito, l’unica strada è quella della cordialità e dell’amicizia.

Già alcuni anni prima dell’omicidio, il vicario apostolico dell’Anatolia temeva di poter essere ucciso. Il 3 giugno del 2010, all’ora di pranzo, monsignor Padovese veniva ucciso nella sua abitazione a Iskenderun. L’assassino è il suo autista, Murat Altun.

Papa Francesco ci dice

«Di me sarete testimoni» – La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo

È il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli **saranno testimoni** di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. [...] La forma plurale sottolinea il carattere comunitario-ecclesiale della chiamata missionaria dei discepoli.

Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale.

E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato. [...] Ai discepoli è chiesto di vivere la loro vita personale in chiave di missione: sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a loro affidata; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo. [...] **L'essenza della missione è il testimoniare Cristo**, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità.

[...] È fondamentale, per la trasmissione della fede, la testimonianza di vita evangelica dei cristiani. [...] Questa testimonianza completa, coerente e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella parresia dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita. [...]

Sempre più sperimentiamo come la presenza dei fedeli di varie nazionalità arricchisce il volto delle parrocchie e le rende più universali, più cattoliche. Di conseguenza, la cura pastorale dei migranti è un'attività missionaria da non trascurare, che potrà aiutare anche i fedeli locali a riscoprire la gioia della fede cristiana che hanno ricevuto. [...] La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre "in uscita" verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane "di confine", per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale. [...] Cari fratelli e sorelle, continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane.

Il film

ARIAFERMA

Regia di Leonardo Di Costanzo

Italia, Svizzera, 2021

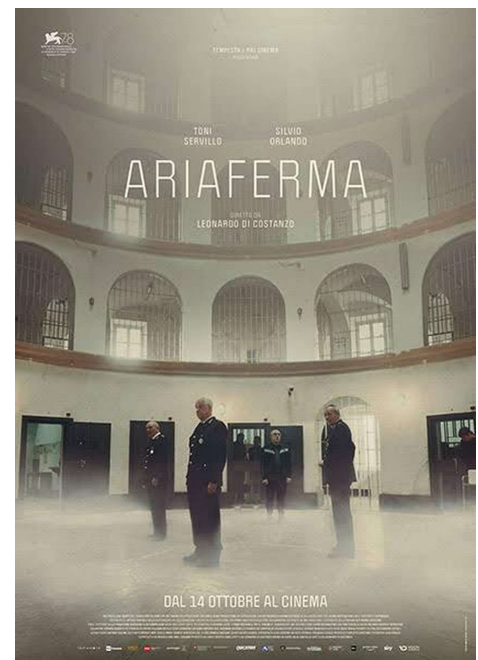
Durata 117'

Il film racconta, per le parole del regista stesso, «non le condizioni di vita in carcere, ma l'assurdità del carcere stesso».

Quello di Mortana è un carcere di provincia in via di chiusura. Tutti i detenuti sono stati trasferiti, le guardie sono felici di essere dismesse e altrove occupate, finché non arriva l'ordine dalla direttrice: 12 detenuti da un altro carcere dovranno attendere il trasferimento finale proprio a Mortana, il personale dovrà continuare a essere operativo ancora per qualche giorno e tenere a bada i dodici galeotti fino a nuovo ordine.

Il capo ispettore, Gaetano Gargiulo, e un gruppo di guardie penitenziarie accolgono con insofferenza la notizia, ma l'arrivo dei nuovi ospiti avrà uno strano modo di rivoluzionare le dinamiche di potere tra carceriere e carcerato cui tutti noi eravamo abituati.

Dietro le sbarre o davanti che sia, in carcere ci siamo tutti, insomma. Ma se il detentore ha il coraggio di guardare il detenuto con occhi umani, ecco che lo spazio della cella diventa forse un po' più libero, aperto a una convivialità eccezionale perché condivisa con tutti: la divisa smette di essere prevaricazione, la catena del detenuto cessa di giustificare la violenza, la linea di separazione tra i due si sfuoca.



Per vedere il trailer clicca su:

<https://www.youtube.com/watch?v=4yXtEwCcbWc&t=5s>

La canzone dal Song Contest

LA VITA È UN DONO

Testo di Sarah Piacentini

La libertà, è un dono da condividere.
Nessuno è nato, per rimanere isolato
Io esisto, perché noi siamo la stessa umanità
È grazie all' altro, che diventiamo qualcuno.

Voglio credere che la vita è un dono

Voglio sognare un mondo nuovo

Voglio vedere- la luce ch'è in me

Voglio gridare, che sono un dono.

Per ascoltare la canzone clicca su: [il link sarà disponibile dopo il Festival della Missione](#)

Il libro

CATENE DI LIBERTÀ. PER DUE ANNI RAPITO NEL SAHEL

Pier Luigi Maccalli , EMI 2021

«Adesso sono libero per liberare il perdono e spegnere sul nascere ogni inizio di violenza.

Sono libero per liberare l'accoglienza e consolare chi è affaticato e oppresso.

Sono libero per liberare la parola e dire a tutti di non incatenare mai nessuno»

PADRE GIGI MACCALLI

«Noi abbiamo sostenuto te, ma tu hai sostenuto la chiesa»

PAPA FRANCESCO

«Perché il Signore mi ha abbandonato?». È la domanda che spesso arrovella padre Gigi, in balia dei suoi sequestratori per oltre due anni tra le savane del Sahel e le dune del Sahara. Sempre dormendo, ogni notte, all'addiaccio, spesso con i piedi incatenati. Esperienza che per diversi mesi ha condiviso con altri ostaggi. È, questo, un «quaderno dal carcere» che oscilla tra cronologia e introspezione, in cui i momenti di sconforto, accentuato dal pensiero costante dei familiari e degli amici che il missionario immagina angosciati e preoccupati, si alternano a quelli di speranza. Senza l'ausilio di una Bibbia a tener viva la fede, sottoposto a un lunghissimo digiuno eucaristico, padre Gigi scopre in sé nuove risorse e una nuova dimensione del vivere e del credere: «È proprio in questa prova delle catene che il mio spirito si libera. Perché i miei piedi sono incatenati, ma il cuore no». Una testimonianza drammatica, che accende nel lettore spunti di profonda riflessione ed è capace di fargli toccare con mano la forza tranquilla della fede.

L'anniversario

150° dalla nascita del Beato Paolo Manna

«E' stato sotto l'ispirazione e la guida dello Spirito Santo – ha scritto Papa Francesco – che il Beato Paolo Manna, nato 150 anni or sono, fondò l'attuale Pontificia Unione Missionaria per sensibilizzare e animare alla missione i sacerdoti, i religiosi e le religiose e tutto il popolo di Dio. Di quest'ultima Opera fece parte lo stesso Paolo VI, che le diede il riconoscimento pontificio». (Messaggio per la giornata missionaria mondiale 2022).

Paolo Manna nacque nel 1872 ad Avellino, quinto di sei fratelli. La sua era una famiglia benestante e colta, aveva un negozio di "generi di moda", come si diceva allora. Rimasto orfano Paolo fu cresciuto dagli zii. Voleva diventare missionario in terre lontane ed entrò nel seminario del Pontificio Istituto Missioni Estere a Milano. Nel 1894 fu ordinato sacerdote e partì per la Birmania, ma fu costretto a rientrare dopo poco a causa del clima insalubre. Decise allora di impegnarsi a "servire le missioni" dall'Italia e divenne giornalista, scrittore e animatore missionario.

Nel 1916 Paolo Manna fonda l'Unione missionaria del clero, approvata da Papa Benedetto XV, e nel 1919 la rivista "Italia Missionaria" per le vocazioni missionarie; istituisce i "circoli missionari" nei seminari diocesani, da cui vengono numerose vocazioni per le missioni.

Manna sosteneva che tutti i vescovi, i sacerdoti e i fedeli battezzati sono responsabili della missione tra i non cristiani e che l'annuncio di Cristo non si può affidare solo ad ordini religiosi e istituti missionari: «Mobilitiamo, organizziamo tutta la Chiesa in ordine alle missioni; rendiamo l'apostolato per la diffusione del Vangelo dovere di tutti quanti credono in Cristo».

L'enciclica Redemptoris Missio di San Giovanni Paolo II (1990) ha ripreso quello che scriveva padre Manna: «L'universale vocazione alla santità è strettamente collegata all'universale chiamata alla missione: ogni fedele è chiamato alla santità e alla missione» (Redemptoris Missio, n. 90).

Padre Manna è morto a Napoli nel 1952.

La preghiera

E Testimonia (Atti 1,8)

Spirito Santo,
protagonista della Missione,
scendi su di noi,
rendici capaci di accoglierti,
sciogli le nostre chiusure,
vinci le nostre resistenze,
donaci la tua forza,
infondi in noi il tuo coraggio,
perché possiamo vivere insieme
come veri testimoni di Cristo,
il grande inviato del Padre,
Missionario del suo amore misericordioso
che ora, tramite noi,
vuole raggiungere gli estremi confini della terra.
Maria, tua sposa e Madre della Chiesa,
interceda per noi.

Madre Maristella delle Monache Benedettine di via Bellotti a Milano

Padre Rocco Marra - Missionario della Consolata, Milano



Festival
della
Missione
festivaldellamissione.it

Ufficio per la pastorale missionaria

Piazza Fontana 2. 20122 Milano

animazione.missionaria@diocesi.milano.it

www.chiesadimilano.it/missionario



Promotori



Arcidiocesi di Milano